



Provincia di Lecco

NETWORK



Camera di Commercio
Lecco



SCUOLA, UNIVERSITA' E FLUSSI VERSO IL MERCATO DEL LAVORO

EDIZIONE 2016

POLO DI ECCELLENZA Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro



INDICE

- *Dalla formazione al mercato del lavoro* pag. 3
- *In uscita dal sistema scolastico, con diploma e qualifica professionale* pag. 4
- *I diplomati dalla scuola all'università* pag. 6
- *Il successo universitario: i laureati triennali, specialistici e magistrali* pag. 8
- *Giovani, imprese e mercato del lavoro* pag. 10
- *Giovani occupati o alla ricerca di un impiego* pag. 12
- *Non solo lavoro dipendente, l'imprenditorialità giovanile* pag. 14
- *Le figure professionali richieste dalle imprese* pag. 16
- *Un'opportunità per studenti e imprese, l'alternanza scuola-lavoro* pag. 18

Elaborazione dati e redazione a cura di  Gruppo CLAS

in collaborazione con l'Osservatorio Economico Provinciale e



Lariodesk
Informazioni

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio Lecco

DALLA FORMAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

La dinamica negativa che a partire dal 2009, e fino al 2014, ha caratterizzato il mercato del lavoro giovanile in provincia di Lecco si è interrotta nell'ultimo biennio e non pochi sono i segnali positivi che emergono da diversi indicatori statistici.

Il disequilibrio fra domanda (da parte delle imprese) e offerta (giovani che si affacciano nel mercato del lavoro) appare meno evidente, soprattutto per l'ampliamento dei posti di lavoro presenti nelle imprese che nel 2015-2016 hanno registrato discreti risultati - con aumenti di produzione, delle esportazioni, degli affari in generale - e beneficiato di meccanismi più favorevoli all'inserimento di personale a tempo indeterminato.

Da tempo, i giovani in uscita dai percorsi formativi di Lecco e provincia rappresentano un insieme variegato per la presenza di un sistema molto articolato per aree e indirizzi di studio (sia negli istituti tecnici che negli istituti e centri di formazione professionale). Di livello medio-alto è la preparazione dei diplomati e laureati in uscita da un sistema scolastico e universitario di eccellente livello - come documentato da recenti indagini regionali e nazionali - che favorisce il raggiungimento di buoni risultati scolastici e adeguati livelli di apprendimento.

Le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro segnalate dalle imprese e la minor propensione ad assumere neodiplomati e neolaureati da parte delle imprese lecchesi non riguardano infatti la qualità della formazione che in generale viene ritenuta adeguata; le difficoltà riguardano invece lo squilibrio tra domanda e offerta non tanto nei livelli di istruzione (laurea, diploma e qualifica) quanto invece nella presenza di indirizzi di studio non sempre funzionali alle tipologie professionali necessarie alle imprese stesse.

Tutti gli aspetti sinteticamente richiamati sono analizzati in dettaglio nel rapporto, con informazioni e dati statistici - in gran parte rilevati ed elaborati

dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Lecco - finalizzate a conoscere e valutare l'articolazione del sistema e formativo, il flusso dei diplomati e qualificati, il proseguimento degli studi all'università; e ancora le scelte degli studenti universitari e la dinamica dei laureati, con dati di dettaglio per la sede di Lecco del Politecnico di Milano.

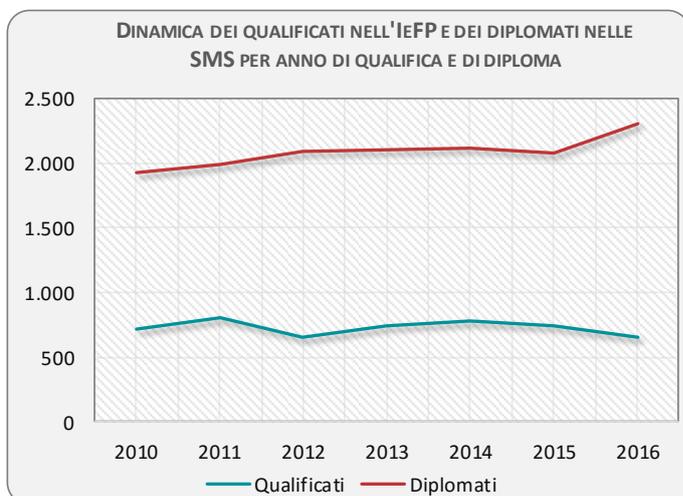
Interessanti e utili all'orientamento, sia scolastico che professionale, sono le informazioni della Camera di Commercio di Lecco circa i fabbisogni professionali delle imprese e la loro propensione verso il segmento giovanile.

Altre informazioni riguardano il mercato del lavoro giovanile, con approfondimenti sui giovani che hanno trovato impiego oppure hanno iniziato un'attività imprenditoriale, e sui giovani che sono invece alla ricerca di occupazione.

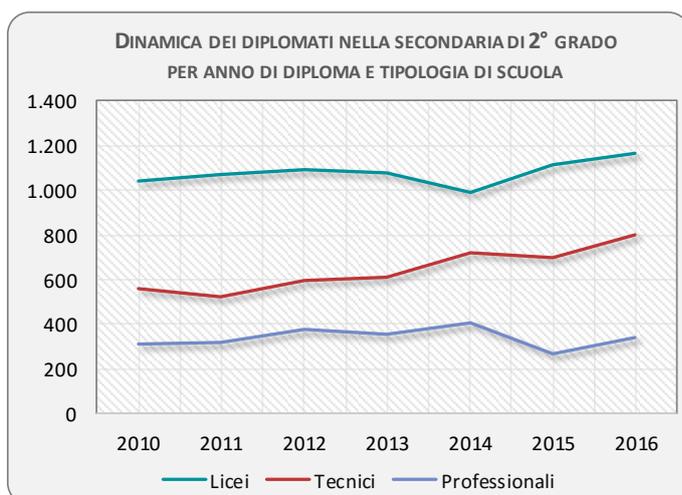
Questa attività di monitoraggio, di conoscenza e di valutazione - curata annualmente a partire dal 2011 - ha permesso di promuovere azioni, interventi e politiche di raccordo tra scuola-formazione professionale-università e il sistema delle imprese, offrendo elementi utili e funzionali all'orientamento degli studenti che iniziano un percorso di studi superiori (nella scuola secondaria di 2° grado e nel canale dell'istruzione e formazione professionale) e degli studenti che decidono di intraprendere un percorso universitario.

Considerando il ruolo significativo assegnato alle Camere di Commercio, il "Rapporto Young 2016" si arricchisce di alcune considerazioni relative al processo di "alternanza scuola lavoro", la cui realizzazione sta diventando parte integrante della progettazione nelle scuole secondarie superiori, e ha l'indubbio merito di avvicinare la scuola, le imprese e il mercato del lavoro in quanto alleati nella produzione di competenze, e soggetti educativi di pari dignità.

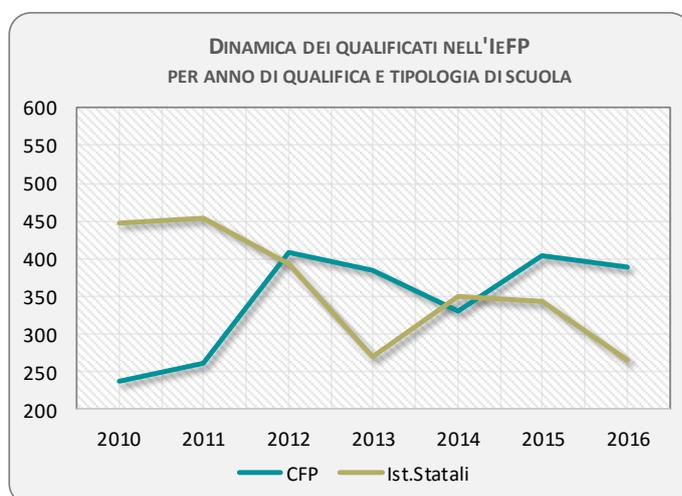
IN USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO, CON DIPLOMA E QUALIFICA PROFESSIONALE



In forte espansione nel 2016 il numero di studenti della provincia di Lecco che ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei Centri e negli Istituti Professionali: l'andamento del 2016 recupera ampiamente la lieve flessione registrata nel corso del 2015. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2015-2016 sono pari a 2.960 unità rispetto alle 2.821 dell'anno precedente; in termini percentuali si registra una espansione pari al 4,9% (ma nel 2015 il decremento dei diplomati/qualificati fu pari al -1,3%). La crescita è dipesa esclusivamente dal flusso dei diplomati che segnano un aumento di ben 232 unità in valori assoluti e dell' 11,1 in valori percentuali; una discreta flessione riguarda invece il segmento dei qualificati (-12,4%).



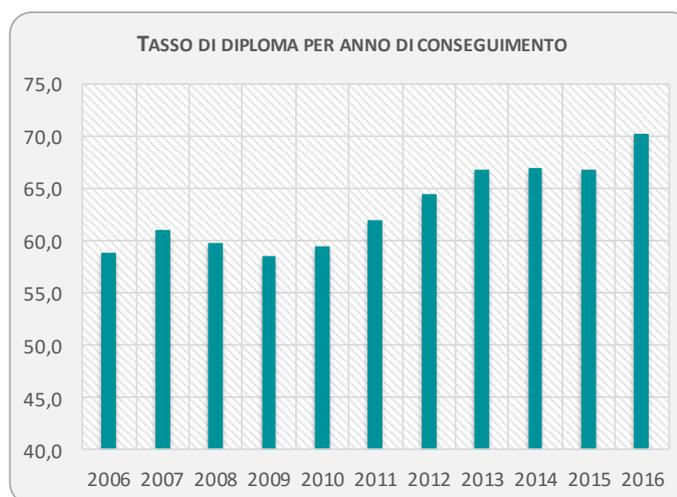
Nel 2016 il numero di diplomati nelle scuole lecchesi è salito sopra la soglia delle 2.300 unità e il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - è passato dal 67% al 70,3% (livello più elevato dell'ultimo decennio); un dato certamente positivo che conferma la buona propensione dei giovani alla formazione e che determina per il sistema economico sociale lecchese una crescita del capitale umano.



Fra i diplomati rimane particolarmente consistente (anche se in flessione) la quota dei liceali che incide per il 51% rispetto al 54% dell'anno precedente. Aumenta la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che sale al 34,8% nel 2016 rispetto al 33,5% dell'anno precedente; si amplia in misura più rilevante l'insieme dei diplomati negli istituti professionali: dal 12,7% nel 2015 al 14,6% dell'ultimo anno scolastico. Nei licei è netta la prevalenza di studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 44,3% sul totale liceale); negli istituti tecnici il flusso più consistente di diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (34,0% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo socio-sanitario registra l'incidenza più elevata nell'insieme degli istituti professionali (42,3%).

Nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) l'insieme più consistente è rappresentato dai qualificati nell'indirizzo finalizzato alla ristorazione il cui peso sul totale dei qualificati è pari al 21,2%; i qualificati nell'indirizzo turistico rappresentano invece solo il 4,4% e quelli nei servizi di vendita il 6,2%; di maggior rilievo il flusso dei qualificati nell'indirizzo amministrativo (8,1%), nell'indirizzo elettrico-elettronico (8,2%) e, soprattutto, in quello meccanico (20,9%).

In complesso l'insieme degli studenti che hanno conseguito una qualifica professionale incide per il 22% sul totale (diplomati più qualificati).



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati Provincia di Lecco, MIUR

DIPLOMATI E QUALIFICATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2016

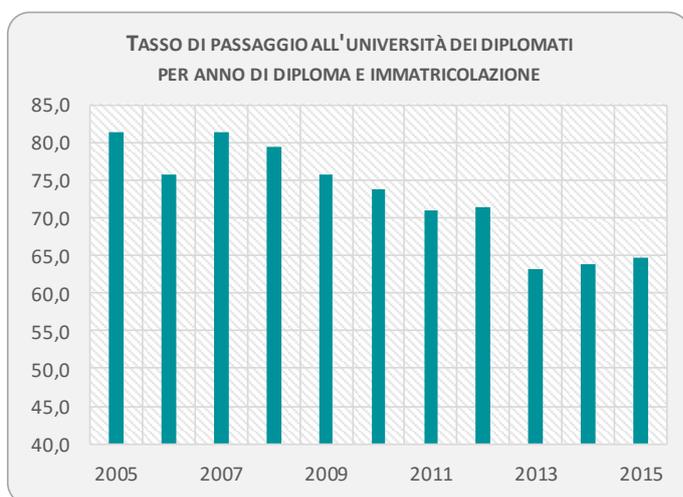
INDIRIZZI	N°	%
LICEI		
Artistico	86	2,9
Classico	72	2,4
Linguistico	269	9,1
Scienze umane	221	7,5
Scientifico	516	17,4
TOTALE	1.164	39,3
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	273	9,2
Chimico	36	1,2
Costruzioni, ambiente, territorio	103	3,5
Elettrico, elettronico	32	1,1
Grafico, comunicazione	46	1,6
Informatico, telecomunicazioni	128	4,3
Meccanico, energia	48	1,6
Trasporti e logistica	7	0,2
Turistico	129	4,4
TOTALE	802	27,1
PROFESSIONALI		
Agro alimentare	13	0,4
Enogastronomico, alberghiero	49	1,6
Grafico	22	0,7
Manutenzione, assistenza tecnica	61	2,1
Servizi commerciali	29	1,0
Socio sanitario	143	4,0
Tecnico ristorazione	21	0,7
TOTALE	338	11,4

INDIRIZZI	N°	%
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Alim.	36	1,2
Amministrativo	34	1,2
Benessere	46	1,6
Edile	13	0,5
Elettrico	54	1,8
Elettronico	-	-
Grafico	24	0,8
Legno	7	0,2
Meccanico	90	3,0
Riparazione veicoli	28	0,9
Ristorazione	85	2,9
Servizi promozione e accoglienza	-	-
Servizi di vendita	28	0,9
Termoidraulico	9	0,3
TOTALE	454	15,3
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	19	0,7
Elettrico	-	-
Elettronico	-	-
Grafico	-	-
Legno	6	0,2
Meccanico	57	1,9
Riparazione veicoli	17	0,6
Ristorazione	54	1,8
Servizi di vendita	13	0,5
Termoidraulico	7	0,2
Turistico	29	1,0
TOTALE	202	6,9
TOTALE	2.960	100,0

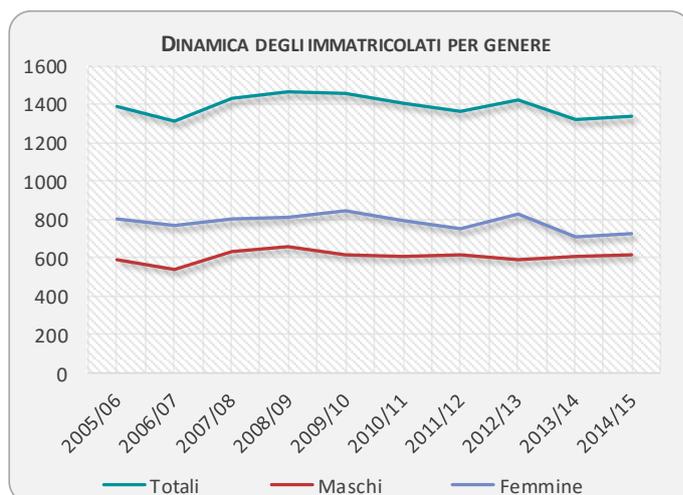
Fonte: Provincia di Lecco

I DIPLOMATI DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

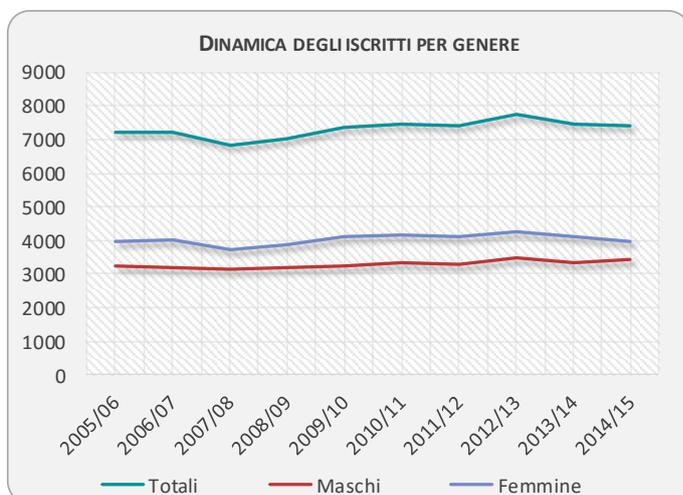
6



Torna a crescere il flusso dei diplomati nelle scuole superiori lecchesi che proseguono gli studi all'università, con un numero di immatricolati nell'anno accademico 2014-2015 di poco inferiore alle 1.350 unità (25 in più rispetto al 2013-2014 ma 180 in meno rispetto al 2012-2013). Più elevato anche il tasso di passaggio all'università che è salito al 64,7% dal 61,4% dell'anno precedente.



I dati analitici - riferiti all'anno accademico 2014-2015 - mostrano come le scelte degli studenti di Lecco e provincia relative ai percorsi di studio all'università privilegino la facoltà di ingegneria (14,7% del totale) e quella di economia (14,8%); per ingegneria si osserva però una riduzione del numero di immatricolati, sia in valori assoluti che in termini di peso relativo sul totale delle immatricolazioni.



Risultano in crescita, invece, le immatricolazioni nelle facoltà riconducibili al gruppo disciplinare medico (dall'8,4% all'9,5%), a quello linguistico (dal 9,1 al 9,7%), a quello letterario (dal 5,7 al 6,0%) e soprattutto a quello scientifico (dal 7,1 al 10,1%). Come succede da oltre 20 anni, fra gli immatricolati la presenza femminile è più rilevante; nel 2015 le studentesse rappresentano il 53% rispetto al 47% relativo alla componente maschile (nell'anno precedente esse risultavano ancor più numerose con un'incidenza pari al 54%).



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

Con riferimento agli studenti immatricolati occorre tener presente anche il flusso degli iscritti nel 1° anno di corso presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2015-2016, gli immatricolati sfiorano le 250 unità, con una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente; tenuto conto degli studenti residenti in provincia e immatricolati nel polo lecchese si registra una quota (sul totale immatricolati) pari all'8,5% (in questo caso il dato si riferisce all'anno accademico 2014-15).

La consistenza degli iscritti nel 2014-2015 si aggira intorno alle 7.450 unità registrando una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,5%). Nell'ultimo decennio tuttavia gli studenti universitari residenti a Lecco e provincia sono, seppur marginalmente, aumentati passando da 7.140 (2004-2005) a 7.450 unità.

In linea con quanto già osservato circa le immatricolazioni gli iscritti si concentrano in due gruppi disciplinari: quello di ingegneria con il 14,9% di iscritti e quello economico-statistico con il 13,2%; per entrambi questi gruppi si registra però un ridimensionamento sia rispetto al 2012-2013 che rispetto all'anno precedente quando, rispettivamente, pesavano per il 16,5 e il 14,6%. Sempre per quanto riguarda gli iscritti, il gruppo medico si attesta al 9,3% (il 9,7% nel 2013-2014); fra il 6 e l'8% gli iscritti nel gruppo disciplinare dell'insegnamento (6,7%), nel gruppo letterario (6,7%), nel giuridico (7,1%) ed in quello linguistico (7,8%); in espansione quello scientifico dal 7,1 all'8,6%.

POLITECNICO SEDE DI LECCO - STUDENTI IMMATICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA

Anno accademico	Ingegneria civile/ amb./ territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
INGRESSI—LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO				
2010/11	70	40	148	258
2011/12	75	71	144	290
2012/13	70	104	144	318
2013/14	64	105	119	288
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
ISCRITTI				
2010/11	284	334	967	1.585
2011/12	302	347	987	1.636
2012/13	334	416	1.006	1.756
2013/14	346	453	974	1.773
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

IMMATICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%)

	2012/13	2013/14	2014/15
Agrario	3,8	3,8	4,1
Architettura	2,2	4,2	3,7
Chimico-farmaceutico	3,3	3,6	2,9
Economico-statistico	14,6	14,9	14,8
Educazione fisica	2,4	1,5	1,6
Geo-biologico	2,8	3,7	4,5
Giuridico	5,9	6,7	5,4
Ingegneria	17,3	17,5	14,7
Insegnamento	5,6	7,7	6,2
Letterario	3,3	5,7	6,0
Linguistico	10,4	9,1	9,7
Medico	10,8	8,4	9,5
Politico-sociale	4,1	3,2	3,9
Psicologico	3,9	2,9	2,8
Scientifico	9,6	7,1	10,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.420	1.317	1.342

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%)

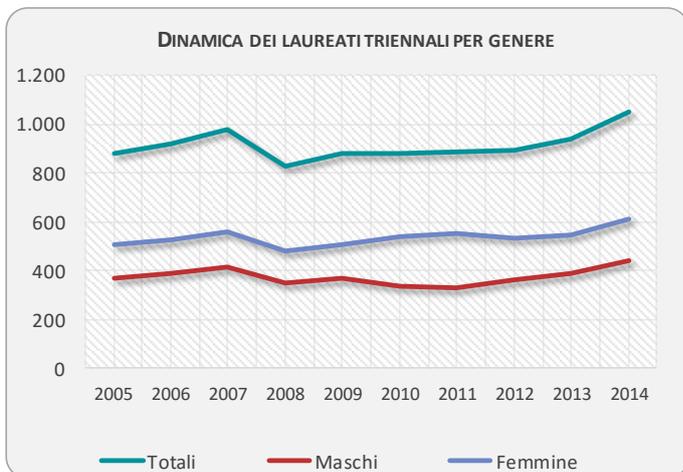
	2012/13	2013/14	2014/15
Agrario	2,3	3,1	3,2
Architettura	5,8	5,2	6,4
Chimico-farmaceutico	3,2	3,5	3,3
Economico-statistico	13,8	14,6	13,2
Educazione fisica	2,4	1,6	1,6
Geo-biologico	2,6	3,2	3,5
Giuridico	7,9	7,2	7,1
Ingegneria	15,7	16,5	14,9
Insegnamento	9,8	7,8	6,7
Letterario	7,4	7,7	6,7
Linguistico	5,7	7,2	7,8
Medico	9,2	9,7	9,3
Politico-sociale	3,3	1,8	3,8
Psicologico	3,2	3,8	3,9
Scientifico	7,7	7,1	8,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	7.728	7.474	7.434

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

Anche fra gli iscritti prevale il genere femminile: 54%; un differenziale ormai consolidato che si è mantenuto stabile nel corso dell'ultimo decennio. Nel 2015-2016 sfiorano le 1.700 unità gli iscritti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, in leggera diminuzione sull'anno precedente (-2,0%), ma in espansione rispetto all'anno accademico 2010-2011 (+5,9%).

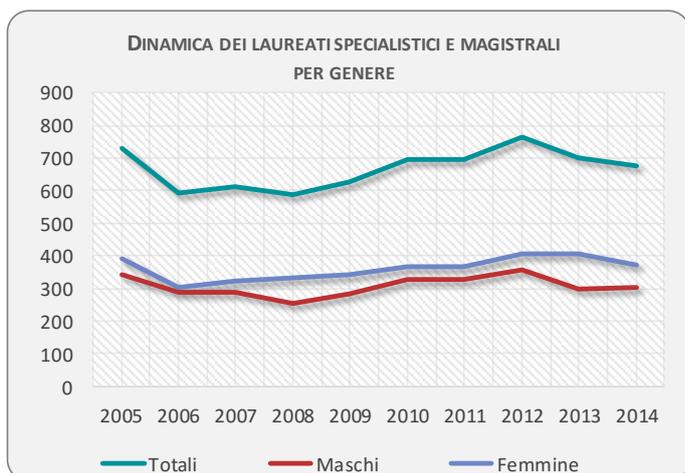
Intorno al 10% i residenti lecchesi iscritti nella sede locale del Politecnico sul numero totale di iscritti all'università.

IL SUCCESSO UNIVERSITARIO: I LAUREATI TRIENNALI, SPECIALISTICI E MAGISTRALI



Sale fino alla soglia delle 1.050 unità il numero di studenti residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale nel 2014 (ultimo dato disponibile); si tratta di un aumento considerevole sull'anno precedente (+12%) e ancor più di rilievo rispetto al 2012 (+33%).

Come per le immatricolazioni e le iscrizioni, anche nel caso delle lauree triennali si registra nel 2014 una prevalenza femminile (58%) rispetto a quella maschile; il margine a favore del genere femminile è andato progressivamente allargandosi nel corso dell'ultimo decennio (nel 2004 le studentesse laureate rappresentavano il 55%).



Più frequenti fra le lauree triennali quelle conseguite nelle facoltà economico-statistiche (16,8% nel 2014, in flessione però rispetto al biennio 2011-2012 quando superavano il 18,5%); in crescita invece i laureati nelle facoltà di ingegneria che passano dal 14,2% del 2013 al 15,8% del 2014 (erano di poco inferiori al 9% nel biennio precedente).

Oltre il 10% i laureati nel gruppo disciplinare politico-sociale (pari al 12% nel 2014) e in crescita rispetto al dato medio 2011-2012 (circa il 9%); costanti e intorno al 9,5% i laureati nell'area medica.

Di una certa rilevanza l'insieme dei laureati - sempre nel 2014 - nel gruppo linguistico (7,8%), nelle facoltà dell'insegnamento (6,7%) e in architettura (6,7%), e ancora nel gruppo letterario (6,3%). Pari solo al 2,8% - e in flessione - il peso dei laureati nelle facoltà scientifiche.

Fra i laureati specialisti e magistrali l'insieme più consistente è rappresentato dai laureati in ingegneria (18,5%); di rilievo il flusso dei laureati nelle facoltà economico-statistiche (13,8%) e pure quello dei laureati in architettura (10,1%).

La prevalenza di ingegneri fra i laureati specialisti lecchesi è senza dubbio correlata alla presenza della sede di Lecco del Politecnico di Milano.

Fonte: MIUR



A Lecco nell'ultimo quadriennio è cresciuto il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti nella sede lecchese (quasi 220 unità nel 2016) numero record negli ultimi sei anni.

Non marginali anche i flussi di laureati nelle facoltà ad indirizzo giuridico (8%), letterario (7%), politico-sociale (6,4%) e geo-biologico (5%); il gruppo medico e quello psicologico si attestano entrambi al 5,5% (2014); per il primo si nota una flessione rispetto all'8,5% del 2011, mentre il secondo registra un consistente incremento rispetto al 2% osservato nel 2011.

Anche fra le lauree specialistiche rimane poco rilevante la quota di quelle conseguite nel gruppo delle facoltà scientifiche (3,1% nel 2014, in diminuzione rispetto al 4,3% nel 2011). Più contenute le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, ma rimane sempre più consistente la quota femminile: nel 2014 pari al 53%, ma in contrazione sull'anno precedente quando l'incidenza era pari al 58%.

Un dato interessante da considerare è quello che si riferisce al proseguimento degli studi universitari dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche puntuali a livello provinciale, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare il flusso di studenti che hanno proseguito nel 2011 e nel 2012 il percorso universitario in circa 400-450 unità, flusso che corrisponde al 50-55% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.



LAUREATI (TRIENNALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %)

GRUPPO	2012	2013	2014
Agrario	1,8	2,0	2,5
Architettura	5,2	8,0	6,7
Chimico-farmaceutico	1,6	0,5	1,2
Economico-statistico	18,5	16,1	16,8
Educazione fisica	1,9	1,9	2,7
Geo-biologico	7,6	5,0	3,8
Giuridico	0,8	1,1	1,0
Ingegneria	9,1	14,2	15,8
Insegnamento	6,5	5,0	6,7
Letterario	8,5	8,9	6,3
Linguistico	8,5	8,8	7,8
Medico	9,5	9,2	9,4
Politico-sociale	8,5	12,5	12,0
Psicologico	5,8	3,5	4,6
Scientifico	6,2	3,2	2,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	790	936	1.050

LAUREATI (SPECIALISTICI E MAGISTRALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%)

GRUPPO	2012	2013	2014
Agrario	1,4	1,1	2,5
Architettura	8,9	10,5	10,1
Chimico-farmaceutico	2,6	3,8	4,4
Economico-statistico	12,1	12,8	13,8
Educazione fisica	2,3	0,7	1,9
Geo-biologico	4,9	4,7	5,0
Giuridico	9,4	8,1	8,0
Ingegneria	24,1	17,9	18,5
Insegnamento	2,2	5,6	4,6
Letterario	3,9	7,3	7,0
Linguistico	5,3	4,0	3,7
Medico	6,6	5,6	5,5
Politico-sociale	5,8	8,7	6,4
Psicologico	4,6	5,8	5,5
Scientifico	5,9	3,3	3,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	762	702	675

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

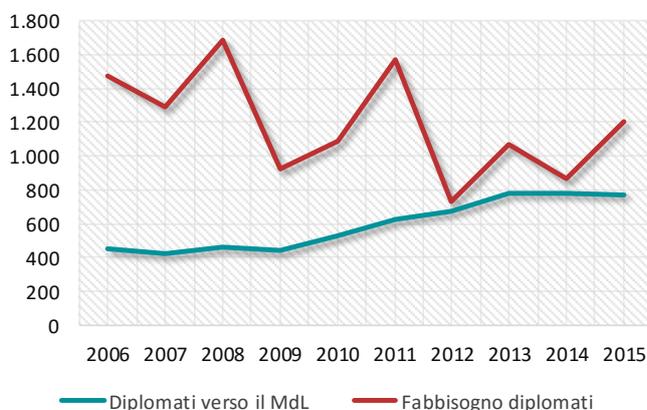
POLITECNICO SEDE DI LECCO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA

Anno di laurea	Ingegneria civile/ amb./ territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
TRIENNALI				
2011	34	57	3	94
2012	33	45	2	80
2013	36	46	1	83
2014	40	45	1	86
2015	45	68	-	113
SPECIALISTICI-MAGISTRALI				
2011	20	37	103	160
2012	26	46	119	191
2013	23	52	128	203
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216

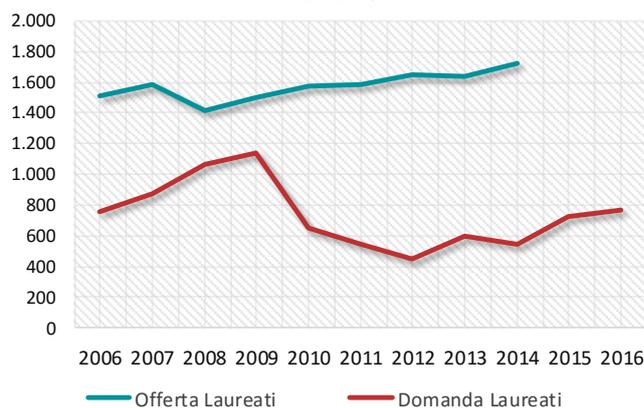
Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

GIOVANI, IMPRESE E MERCATO DEL LAVORO

EVOLUZIONE DEI DIPLOMATI CHE ENTRANO NEL MERCATO DEL LAVORO E DEL FABBISOGNO DI DIPLOMATI NELLE IMPRESE



DINAMICA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI LAUREATI PER ANNO



DINAMICA DEI DIPLOMATI, DEGLI IMMATRICOLATI E DEL FABBISOGNO ESPRESSO DALLE IMPRESE

ANNO	DIPLOMATI	IMMATRICOLATI UNIVERSITÀ	DIPLOMATI VERSO IL MdL	FABBISOGNO DIPLOMATI
2004	1.710	1.460	250	1.120
2005	1.730	1.390	340	1.030
2006	1.760	1.310	450	1.470
2007	1.850	1.430	420	1.290
2008	1.930	1.470	460	1.690
2009	1.900	1.460	440	920
2010	1.930	1.400	530	1.090
2011	1.990	1.370	620	1.570
2012	2.090	1.420	670	730
2013	2.100	1.320	780	1.070
2014	2.120	1.340	780	870
2015	2.070	1.300	770	1.200

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

Le informazioni relative alla domanda (delle imprese) e all'offerta di lavoro (quella dei giovani che cercano un impiego) mostrano - soprattutto negli ultimi anni - dinamiche poco orientate al raccordo fra domanda e offerta sia in termini quantitativi che qualitativi. Il dato meno positivo riguarda l'abbondante presenza di neolaureati che faticano a trovare occasioni di lavoro sul territorio provinciale per via di una non adeguata richiesta da parte delle imprese e, in misura progressivamente più accentuata, anche da parte delle istituzioni pubbliche.

Il fabbisogno di laureati è peraltro quasi raddoppiato fra il 2012 (450 unità) e il 2016 (circa 800), ma rimane ancora distante dai livelli raggiunti nel 2009 (circa 1200 unità).

La tradizionale indagine realizzata dall'Osservatorio "Specula" (promosso da vari enti del mondo istituzionale e dal sistema delle Camere di Commercio della Lombardia) per la parte riguardante i laureati lecchesi negli anni 2012 e 2013, mostra come a 12/24 mesi dalla laurea (cioè nel 2014) gli occupati siano circa il 50% dei laureati comprendendo tra essi dipendenti, collaboratori, imprenditori, stagisti, non considerando però i lavoratori autonomi e quelli occupati fuori regione. È quindi probabile che il numero di occupati risulti più elevato attestandosi fra il 58 e il 60%.

Rispetto alle indagini precedenti condotte sui laureati nel 2010 e 2011 la quota percentuale di occupati - escludendo i lavoratori autonomi e quelli fuori regione - mostra un leggero rialzo (non arrivava infatti al 45%).

I laureati avviati al lavoro nel 2014 con un contratto "stabile" (a tempo indeterminato e di apprendistato) sono stati il 25%, tredici punti in meno rispetto al 38% rilevato dall'indagine precedente. Si è attestata invece al 46% la quota di assunti con un contratto di lavoro a tempo determinato (il 10% risulta inoltre avviata al lavoro con un contratto di collaborazione e il 9% come stagista).

Analizzando i risultati dell'indagine per la provincia di Lecco si osserva come gli ambiti settoriali che inseriscono maggiormente i neolaureati sono quello dei servizi sociali (25%), dei servizi alla persona (20%) e quello manifatturiero (23%); nel commercio e nel turismo si è inserito il 15% dei laureati.

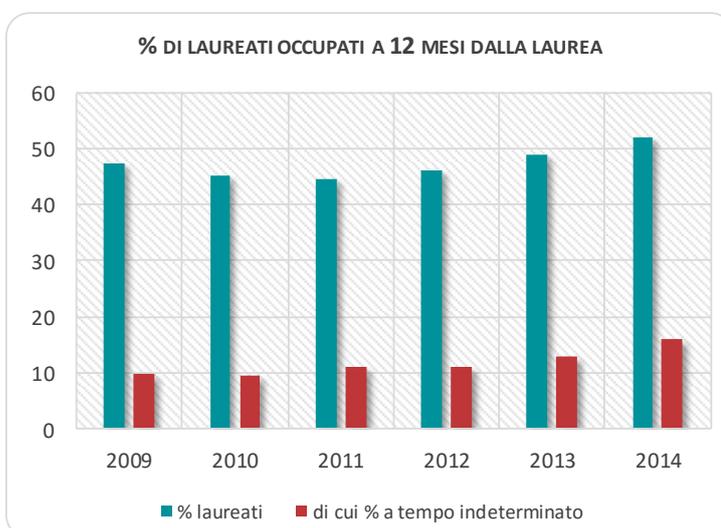
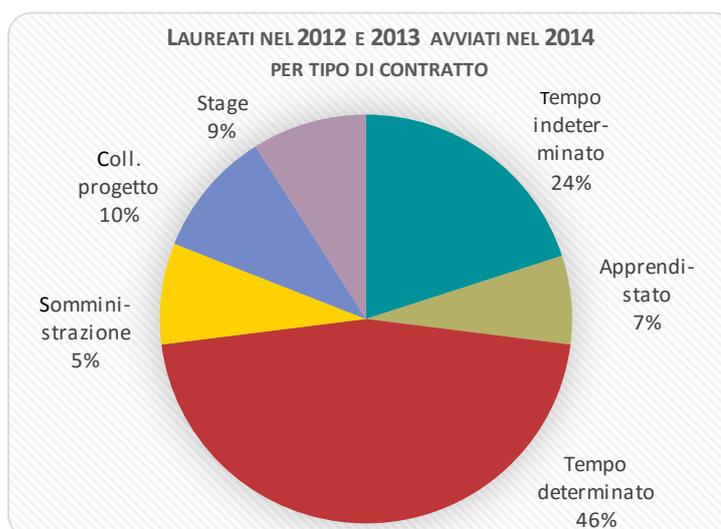
Il settore manifatturiero rimane ancora un grande ambito produttivo dove cresce l'investimento in giovani laureati, e ciò nonostante il perdurare della crisi. Al suo interno viene collocato il 23% di giovani altamente qualificati (solo il 13% in Lombardia) a conferma della forte vocazione manifatturiera del tessuto produttivo locale.

A tale performance ha certamente contribuito la sede di Lecco del Politecnico di Milano che da molti anni registra elevati livelli di inserimento nel lavoro da parte di studenti che hanno conseguito nella sede stessa la laurea triennale o specialistica.

Restano discrete anche le opportunità occupazionali per le lauree economiche (20%) e per quelle umanistiche (24%), anche se queste ultime non sempre offrono opportunità lavorative effettivamente in linea con il titolo conseguito. Nel 2014 si riconferma la criticità di inserimento nel lavoro per i laureati nelle discipline giuridiche (2%) e resta difficile l'assorbimento dei laureati in psicologia (5%).

Maggiori opportunità si presentano invece per i neodiplomati. Il fabbisogno delle imprese continua ad essere superiore al numero di diplomati che, scartata la scelta universitaria, si presenta sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego.

Nel 2015 il fabbisogno delle imprese era pari a 1200 unità, a fronte di un insieme di neodiplomati alla ricerca di un lavoro, pari a poco meno di 800 unità.

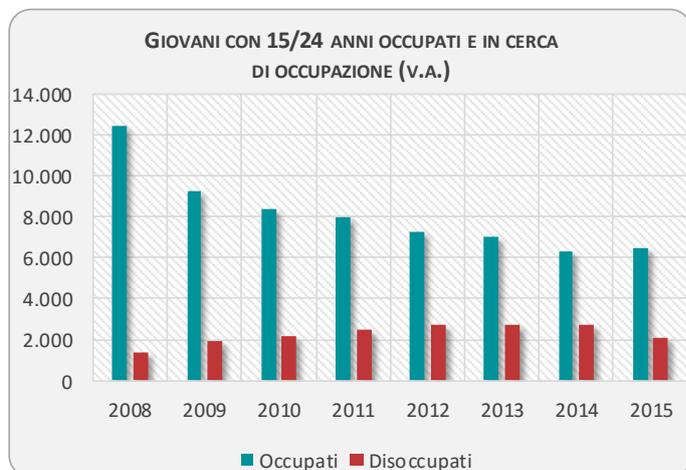


FABBISOGNO DI LAUREATI E DIPLOMATI NELLE IMPRESE

ANNO	NELLE IMPRESE		NELLA P.A.	TOTALE	
	CON ASSUNZIONE	COME COLLAB. A PROGETTO		V.A.	% TOT
	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	
LAUREATI					
2011	260	150	140	550	13,6
2012	250	70	130	450	20,0
2013	400	70	130	600	23,4
2014	320	110	120	550	22,0
2015	350	30	350	730	21,0
2016	400	80	290	770	22,5
DIPLOMATI					
2011	1.570	260	60	1.890	46,7
2012	730	170	50	950	42,2
2013	1.070	100	40	1.210	47,2
2014	870	150	40	1.060	42,4
2015	1.200	30	120	1.350	38,9
2016	1.140	100	100	1.340	40,8

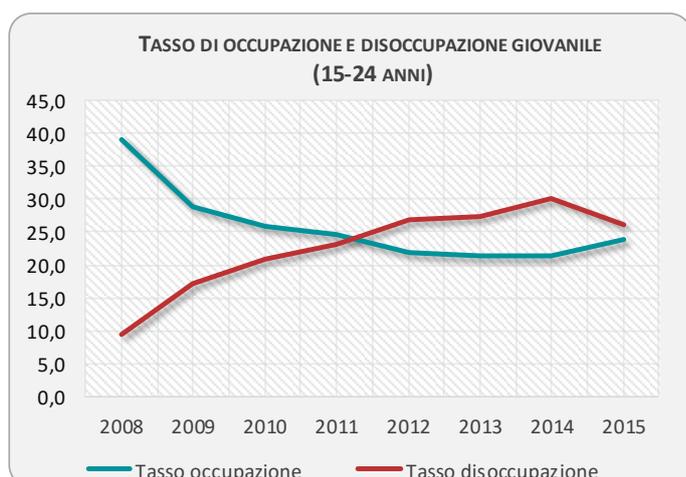
Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

GIOVANI OCCUPATI O ALLA RICERCA DI UN IMPIEGO



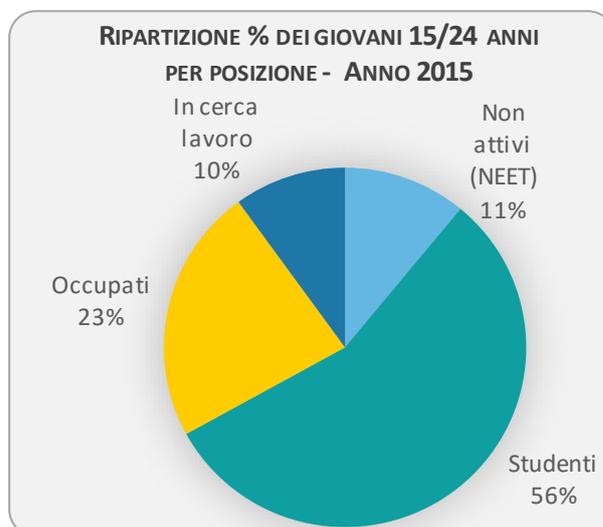
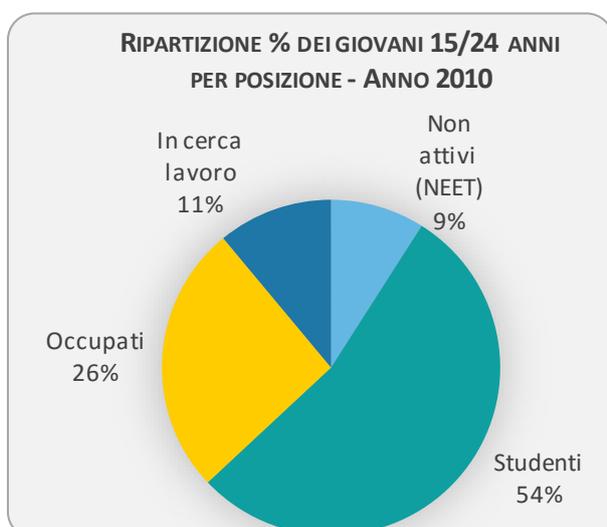
Seguendo l'andamento dell'ultimo quinquennio, anche nel 2015 il quadro occupazionale relativo alla fascia giovanile residente in provincia di Lecco presenta aspetti critici e problematici, pur non raggiungendo ancora livelli di elevata gravità.

Il tasso di occupazione nel segmento 15-34 anni relativo al 2015 si attesta intorno al 56% risultando superiore di oltre 14 punti percentuali a quello medio nazionale. Si tratta di un dato positivo, esito però di un livello elevato del tasso di occupazione fra i giovani con 25-34 anni (nel 2015 poco più dell'80%), mentre decisamente ridotto (pur se in miglioramento rispetto al triennio 2012-14) è il dato che riguarda la fascia d'età 15-24 anni nella quale in particolare, per gli effetti della crisi, il tasso di occupazione risulta sensibilmente inferiore, attestandosi intorno al 24%.



Positivo l'andamento del tasso di disoccupazione che per la fascia di età 15-24 anni si aggira nel 2015 intorno al 26%, registrando una flessione, dopo un aumento costante nel corso degli ultimi sei anni; nel 2008 la disoccupazione giovanile in provincia di Lecco risultava inferiore al 10%, ma saliva fino al 30% nel 2014.

Fonte: ISTAT



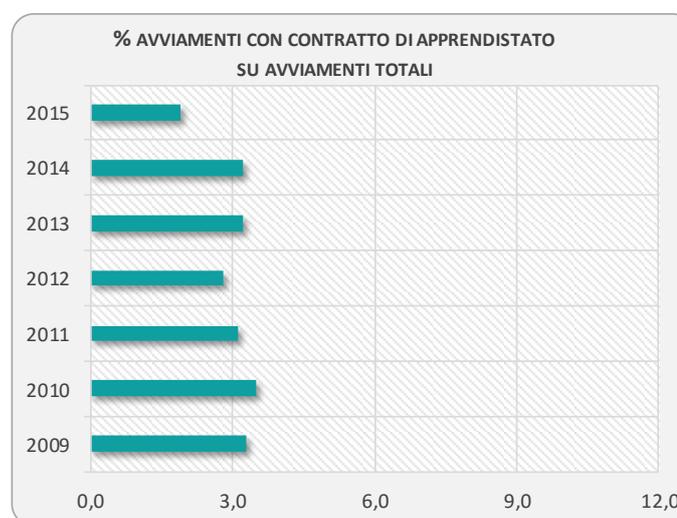
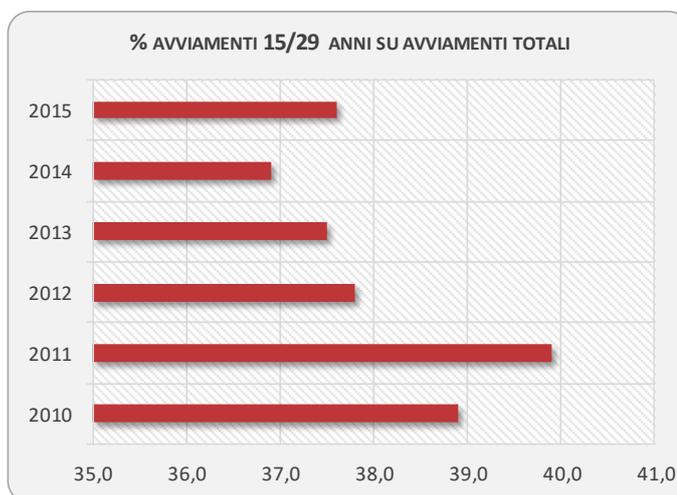
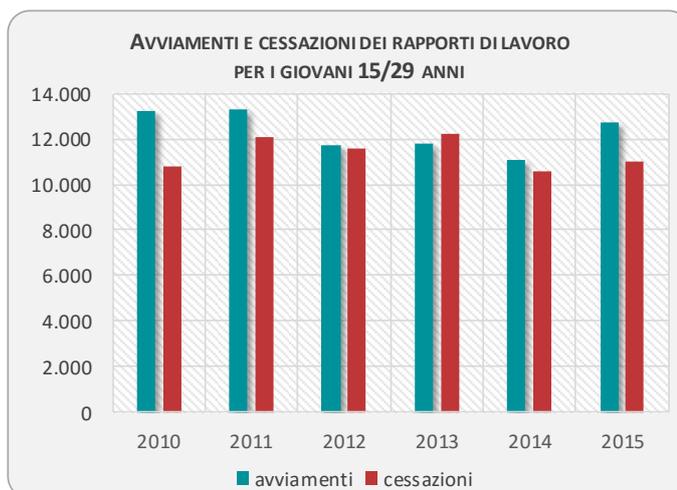
Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati ISTAT

In valori assoluti i giovani in cerca di occupazione sono in questo periodo quasi raddoppiati, passando da 1.300 unità (2008) a 2.100 (2015).

Un aumento considerevole, ma inferiore all'insieme dei giovani che hanno perso l'occupazione: questi scendono da 12.450 unità del 2008 a 6.500 unità nel 2015; una flessione consistente solo in parte compensata da una maggior propensione e/o permanenza nel sistema formativo. Ciò ha generato un aumento del segmento di giovani che "né lavorano né studiano", i cosiddetti NEET; ragazzi che hanno abbandonato la scuola superiore (oppure non l'hanno iniziata), e che senza una specifica qualificazione faticano ad inserirsi nel mondo delle imprese e spesso vi rinunciano. Questi, stimati nel 2008 intorno al 3% della popolazione giovanile con 15-24 anni, (ma erano già al 9% nel 2010) sono saliti intorno all'11% nel 2015 (livello comunque inferiore al 15% registrato nel 2012).

Le difficoltà per i giovani di inserimento nel lavoro trovano evidenza anche nelle statistiche relative agli avviamenti e alle cessazioni dei rapporti di lavoro. Nell'ultimo quinquennio l'insieme dei giovani fra i 15 e i 29 anni avviati dai Centri per l'Impiego è sceso dalle 13.200 unità del 2011 alle 11.000 del 2014, per risalire a 12.700 nell'ultimo anno. Il numero delle interruzioni dei rapporti di lavoro è rimasto, nel corso di questo periodo, più o meno costante, compreso fra 10.550 e 11.000 unità. Rispetto agli avviamenti complessivi registrati dai Centri per l'Impiego la quota giovanile si è ridotta dal 40% (2011) al 38% dell'ultimo anno (2015). In diminuzione risulta anche l'attivazione di contratti di apprendistato, pari a circa il 4% nel 2010: si riducono a poco meno del 2% nel 2015.

Le difficoltà per i "più giovani" trovano conferma anche negli orientamenti delle imprese leccesi che, secondo i risultati dell'indagine Excelsior-Unioncamere, indicano un progressivo minor interesse all'assunzione di giovani fino a 24 anni, preferendo quelli con età compresa fra i 25 e i 29 anni, in possesso di un livello di formazione più elevato.



Fonte: Provincia di Lecco

NON SOLO LAVORO DIPENDENTE: L'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

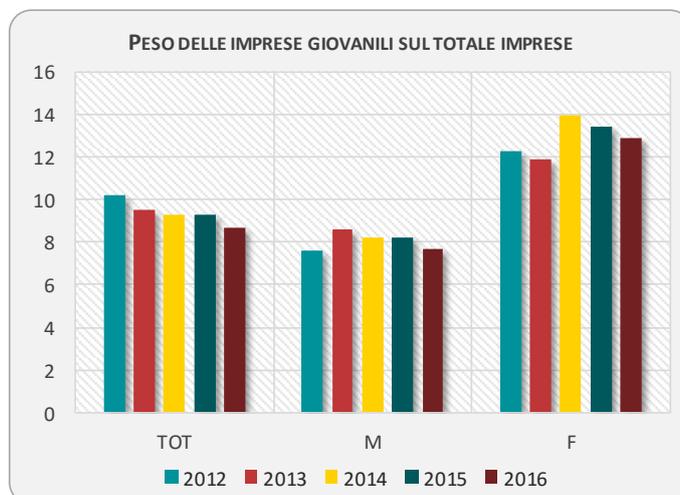
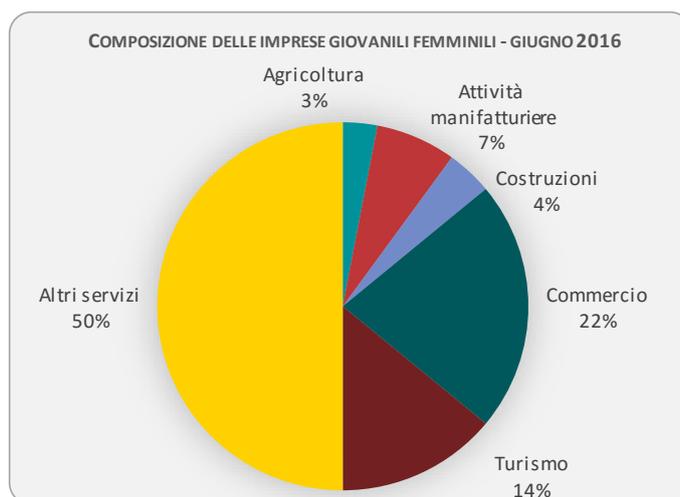
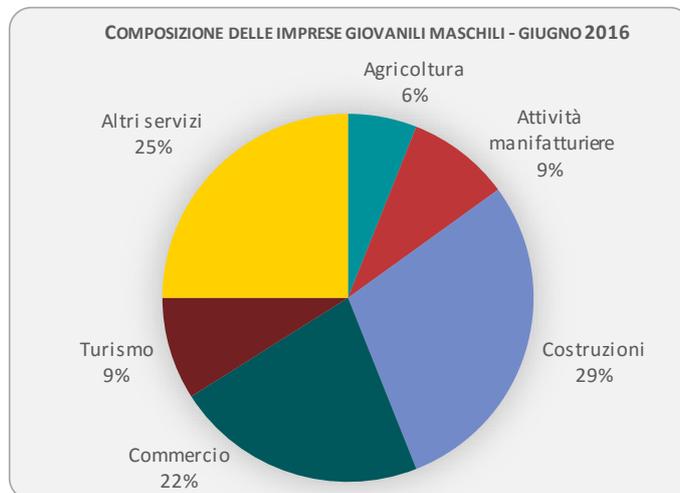
Sono discrete in provincia di Lecco, le opportunità e le possibilità di lavoro per i giovani sia nel segmento imprenditoriale che e in quello del lavoro autonomo e professionale. La crisi economica continua però a rendere difficile l'avvio di nuove imprese ed in particolare quelle promosse dai giovani.

Le informazioni più recenti (30 giugno 2016), rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco, registrano la presenza di 2.300 "imprese giovani"; si tratta in gran parte di aziende individuali (quasi 1.800 pari al 77% del totale), ma non mancano imprese strutturate in società di persone (poco meno di 200 unità, pari all'8%), società di capitale (310 imprese pari al 13%) ed in forma cooperativa (1%).

Le imprese "giovani" rappresentano a metà 2016 l'8,7% delle imprese registrate sul territorio lecchese, valore che sale al 12,9% per le imprese femminili e scende al 7,7% per quelle maschili. Il dato complessivo risulta leggermente inferiore a quello del biennio precedente, quando si attestava intorno al 9%.

Oltre il 66% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 28% circa di imprese nel settore manifatturiero (180 unità) e dell'edilizia (470 unità); ma non è trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (5%, con 115 unità).

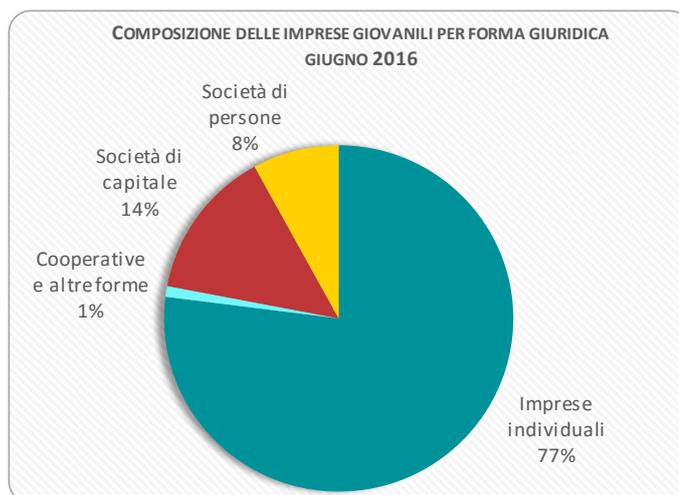
La suddivisione per settore di attività economica presenta però alcune differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'86%, di cui il 22% nel commercio, il 14% nel turismo e ristorazione, con una quota pari al 50% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Negli altri settori economici la presenza di imprese femminili giovani appare invece particolarmente contenuta, con un segmento intorno al 6/7% nel manifatturiero, marginale nell'edilizia (4%) e nel settore agricolo (3%).



Fonte: Camera di Commercio di Lecco

La presenza delle imprese “giovani” nel settore dei servizi scende invece al 57% nel caso di una conduzione maschile (di cui il 23% nel commercio, il 9% nel turismo e ristorazione e il 25% negli altri comparti del settore).

Negli altri settori, le imprese (sempre a prevalente conduzione maschile) risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (29%, in gran parte imprese individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (8%) ed in quelle agricole-zootecniche (6%).



Fonte: Camera di Commercio di Lecco

I risultati in provincia di Lecco del Progetto Eduscopio a cura della Fondazione Agnelli

Sono di seguito proposti alcuni risultati relativi al percorso post diploma intrapreso dagli studenti degli Istituti superiori presenti in provincia di Lecco. In particolare i dati riguardano il passaggio all'Università e il successo o meno nel corso del primo anno accademico; altre informazioni - solo per i diplomati tecnici e professionali - evidenziano la posizione lavorativa o non lavorativa, trascorso un anno dal conseguimento del diploma.

QUOTA % DI DIPLOMATI CHE SI ISCRIVONO ALL'UNIVERSITÀ E DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL CORSO DEL PRIMO ANNO ACCADEMICO (VALORI % MEDI DEL TRIENNIO 2010-2012)

TASSO DI PASSAGGIO UNIVERSITÀ		% NON TERMINANO PRIMO ANNO		% AMMESSI AL SECONDO ANNO	
Liceo Classico	98	Istituto Tecnico Tecnologico	11	Liceo Scientifico	90
Liceo Scientifico	95	Liceo Scientifico	9	Liceo Classico	89
Liceo Scienze Umane	82	Liceo Scienze Umane	9	Liceo Scienze Umane	74
Liceo Linguistico	80	Liceo Linguistico	7	Liceo Linguistico	73
Istituto Tecnico Tecnologico	60	Istituto Tecnico Economico	7	Istituto Tecnico Tecnologico	50
Istituto Tecnico Economico	54	Liceo Classico	6	Istituto Tecnico Economico	49
TOTALE	79		7		72

QUOTA % DI DIPLOMATI SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE O MENO A DISTANZA DI 1 ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA (VALORI % MEDI DEL TRIENNIO 2010-2012)

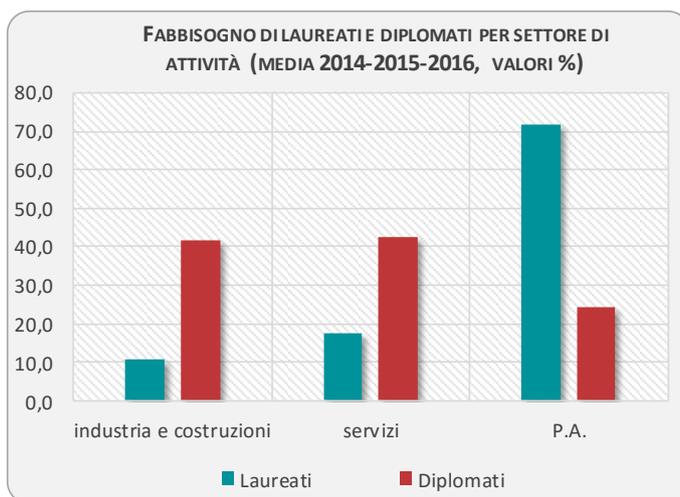
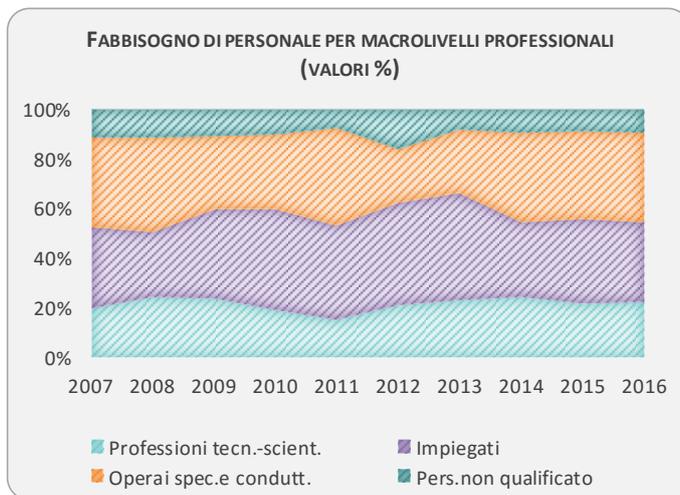
	POSIZIONE POST DIPLOMA				
	OCCUPATI	SOTTO OCCUPATI	LAVORO + UNIVERS.	UNIVERSITÀ	DISOCC. E ALTRO
Istituto Tecnico Economico	34	5	14	37	10
Istituto Tecnico Tecnologico	31	5	13	38	13
Istituto Professionale Industria	51	8	9	16	16
Istituto Professionale Servizi	38	10	10	19	23
TOTALE	37	7	12	29	15

LE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE DALLE IMPRESE

Le informazioni più recenti e riferite al 2016 - elaborate nell'ambito dell'indagine Excelsior Unioncamere - mostrano, per quanto riguarda le nuove assunzioni, una buona propensione delle imprese verso figure con una qualificazione medio-alta. Un aspetto positivo nel contesto attuale, se si tiene conto del lento processo di rinnovamento professionale avvenuto nelle imprese lecchesi nel corso degli ultimi anni.

Torna a crescere nel 2016, dopo il calo registrato nel 2015, la domanda delle imprese di Lecco e provincia per le "professioni scientifiche, intellettuali e tecniche". Queste figure rappresentano il 22-23% delle assunzioni delle imprese lecchesi nel corso del 2016, con una propensione che si presenta più diffusa nel settore dei servizi (23%) rispetto a quella del settore industriale (22%).

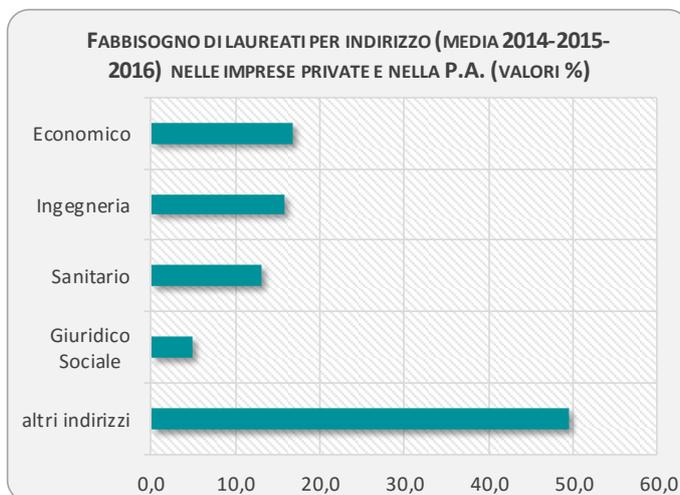
In flessione appare, invece, la domanda di figure "impiegatizie e qualificate nei servizi" che, intorno al 40% nel 2013, scendono al 34-35% nel 2015 per attestarsi al 32% nel 2016; queste figure sono in gran parte richieste dalle imprese del settore terziario e dei servizi (53%), mentre sono in calo nell'industria manifatturiera e nell'edilizia (5%).

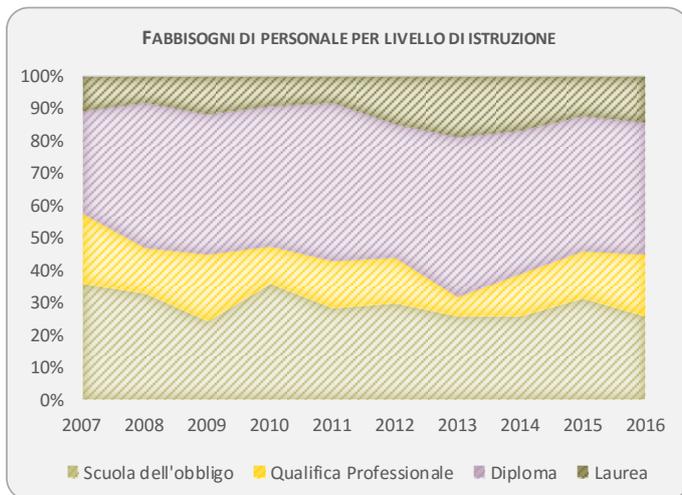


FABBISOGNI DI PERSONALE PER MACRO LIVELLI PROFESSIONALI SU TOTALE ASSUNZIONI - VALORI %

	2014	2015	2016
PROFESSIONI SCIENTIFICHE, INTELLETTUALI E TECNICHE			
Industria-Costruzioni	19,6	17,6	21,9
Servizi	27,9	25,6	22,6
TOTALE	24,4	21,5	22,3
IMPIEGATI E PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI			
Industria-Costruzioni	7,1	6,0	5,1
Servizi	50,6	57,3	53,5
TOTALE	30,2	34,3	32,0
OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI MACCHINARI			
Industria-Costruzioni	67,3	71,7	68,5
Servizi	9,1	4,3	9,9
TOTALE	36,2	35,2	36,2

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior





Fonte: Sistema Informativo Excelsior Unioncamere

**% ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO**

	2014	2015	2016
Laurea	16,5	12,3	14,3
Diploma	44,5	41,6	40,7
Qualifica Professionale	13,5	14,9	19,4
Scuola dell'obbligo	25,5	31,1	25,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

di cui Industria e costruzioni

	2014	2015	2016
Laurea	11,6	9,6	11,0
Diploma	47,2	35,6	42,2
Qualifica Professionale	9,5	21,1	18,7
Scuola dell'obbligo	31,7	33,6	28,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0

di cui Commercio e servizi

	2014	2015	2016
Laurea	20,8	14,4	17,0
Diploma	42,1	46,5	39,5
Qualifica Professionale	17,2	10,0	19,9
Scuola dell'obbligo	20,0	29,2	23,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

**% ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

	2014	2015	2016
Laurea	69,5	72,3	72,7
Diploma	25,6	23,8	23,9
Qualifica Professionale	2,7	2,2	2,4
Scuola dell'obbligo	2,1	1,7	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Gruppo Clas su dati Excelsior

Stabile nell'ultimo quinquennio è il peso delle figure di "operai specializzati e conduttori di macchinari", che nel 2016 oscilla intorno al 36%. La domanda di operai specializzati si presenta diffusa nel settore delle costruzioni, ma registra una leggera contrazione nel settore manifatturiero, con valori al di sotto del 70%.

Rimane pure stabile la quota di assunzioni di personale "non qualificato" che, sempre relativamente al 2016, si mantiene poco al di sotto del 10%.

Il limitato ricorso al personale laureato da parte delle imprese leccesi riduce, pur se in misura contenuta, l'incidenza dei laureati sul numero complessivo di assunzioni: tale incidenza si attesta nel 2016 al 14,3%, in linea con la media del biennio 2014-2015.

La richiesta di personale laureato si amplia però se si considerano gli inserimenti nelle imprese di laureati attraverso forme di collaborazione a progetto, la cui quota risulta peraltro inferiore rispetto al 2014 e al 2015. Un'ulteriore quota di laureati trova impiego nella Pubblica Amministrazione, soprattutto nel comparto sanitario e dell'istruzione, mentre si presenta marginale negli Enti locali e negli Enti nazionali presenti sul territorio.

In diminuzione, nel 2016, anche la quota di assunzioni di personale con diploma: rispetto al numero complessivo di assunzioni, quelle dei diplomati rappresentano un segmento di poco inferiore al 41% (erano il 42-43% nel biennio 2014-2015).

Mentre rimane sostanzialmente stabile la propensione delle imprese verso personale con un livello di istruzione medio-alto (laurea, diploma), aumenta invece la quota di assunzioni di lavoratori in possesso di una qualifica professionale (regionale o statale), che nel 2016 oscilla intorno al 19-20%, in espansione rispetto al biennio precedente quando l'insieme dei qualificati assunti oscillava tra il 14 e il 15%. Si riduce decisamente la quota di assunzioni di personale con un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo, senza aver conseguito una qualifica professionale o un diploma di scuola superiore: per il 2016 tale quota scende al 25% (rispetto al 31% dell'anno precedente).

UN'OPPORTUNITÀ PER STUDENTI E IMPRESE, L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'“alternanza scuola-lavoro”, occasione per avvicinare la scuola e il mercato del lavoro.

In Italia la collaborazione tra scuola e mondo del lavoro ha registrato in tempi recenti un importante sviluppo con il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro; potenziamento che trova riscontro nella Legge n.107/2015 (“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”), la quale ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione.

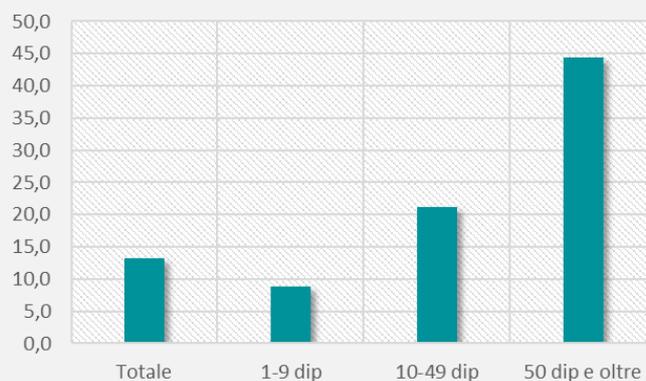
18

Rispetto al corso di studi prescelto la Legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che nell'anno scolastico in corso (2016/17) coinvolgeranno gli studenti delle 3° e 4° classi del secondo ciclo di istruzione. L'“alternanza scuola-lavoro” si innesta quindi all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”.

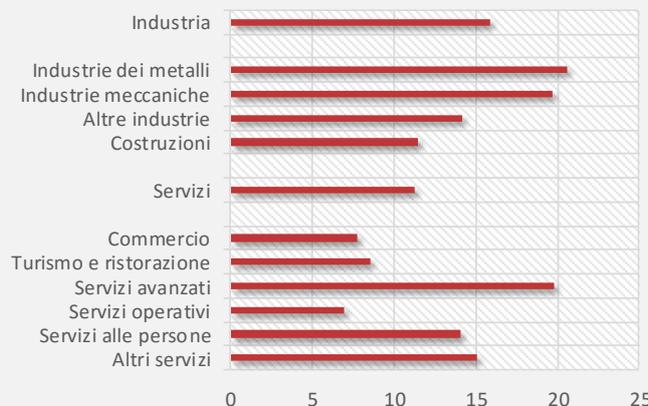
Con l'alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa (e pure quello delle istituzioni pubbliche, delle realtà no profit, ecc.) non sono più considerati come realtà separate, bensì integrate tra loro, consapevoli che, per una crescita completa e coerente degli studenti, è importante ampliare e diversificare luoghi, modalità e tempi dell'apprendimento.

Il modello dell'alternanza scuola-lavoro intende quindi non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone un obiettivo più incisivo: quello di accrescere le motivazioni allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate “sul campo”.

Quota % di imprese che nel 2016 prevedono di ospitare studenti in "Alternanza Scuola Lavoro"



QUOTA % DI IMPRESE CHE NEL 2016 PREVEDONO DI OSPITARE STUDENTI IN "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"



Imprese che nel 2016 prevedono di ospitare studenti in "Alternanza Scuola Lavoro"

POS	PROVINCIA	%	POS	PROVINCIA	%
1	Varese	14,9	7	Como	13,2
2	Mantova	14,4	8	Pavia	12,9
3	Cremona	14,1	9	Brescia	12,3
4	Lodi	14,1	10	Sondrio	9,9
5	Bergamo	14,0	11	Milano	9,7
6	Lecco	13,2	12	Monza B.	9,6

Fonte: elaborazioni di Gruppo CLAS su dati Sistema Informativo Excelsior

Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro presso le Camere di Commercio. La Legge 107/2015 amplia notevolmente la rete delle collaborazioni già in atto fra istituzioni scolastiche e mondo delle imprese legate all'alternanza, estendendone l'accesso agli ordini professionali, a musei e ai settori culturali, artistici e musicali, e anche agli enti sportivi; sono quindi numerosi i soggetti con i quali è possibile attuare percorsi di alternanza:

- Imprese e Associazioni di rappresentanza;
- Camere di Commercio;
- Enti pubblici e privati (inclusi quelli del terzo settore);
- Ordini professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Le Camere di Commercio hanno attivato in questi anni alcune iniziative finalizzate alla realizzazione e alla diffusione di servizi e strumenti per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro, secondo quanto già previsto dall'art. 4 della Legge di riforma della scuola n.53/2003.

La Legge n.107/2015 ha però ulteriormente rafforzato le funzioni attribuite al sistema camerale in questo ambito, soprattutto attraverso l'istituzione del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro presso la Camera di Commercio.

La tenuta e la gestione del Registro è inclusa infatti tra le principali funzioni della Camere di Commercio nello schema di Decreto legislativo di riforma del sistema camerale approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 25 agosto 2016.

L'utilizzo del Registro - in cui sono visibili le imprese gli Enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (con il numero di studenti e per quali periodi) - dovrebbe facilitare il compito degli Istituti scolastici, garantendo inoltre l'affidabilità dei soggetti iscritti attraverso processi di verifica (con altri registri istituzionali e, in particolare, il Registro delle Imprese) e il riconoscimento certo dei soggetti e della titolarità delle informazioni fornite. In tal senso il Registro si articolerà in due sezioni:

- una aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese, gli Enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza (il registro riporta anche il numero massimo di studenti ammissibili e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza);
- un'altra, speciale, contenente elementi identificativi delle imprese per l'alternanza scuola lavoro (relativi all'attività svolta, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet ecc...)



L'“alternanza scuola-lavoro” e le imprese lecchesi. Ad inizio 2016 il 13,2% delle imprese lecchesi ha segnalato - nell'ambito della rilevazione Excelsior (a cura di Unioncamere) - l'intenzione di ospitare studenti in “alternanza scuola-lavoro” (in valori assoluti circa 1300-1500 imprese fra quelle con almeno un dipendente).

La quota di imprese, pur non particolarmente elevata, appare comunque significativa se si considera sia il dato nazionale (9,7%) che quello della Lombardia (11,7%); Lecco occupa il 6° posto nel ranking regionale.

In provincia l'apertura all'alternanza scuola-lavoro risulta decisamente ampia nelle imprese con oltre 50 dipendenti (44-45%); si presenta invece meno diffusa (20-21%) nelle piccole (10-49 dipendenti) e nelle micro imprese con meno di 10 dipendenti (9%).

Le informazioni ricavabili dall'indagine Excelsior indicano inoltre un maggior interesse nelle imprese industriali (16%), con punte più elevate nel comparto metalmeccanico (20%). Intorno all'11-12% la quota di imprese del settore dei servizi, con disponibilità superiore alla media nel comparto dei “servizi avanzati alle imprese” (20%) ed in quello dei “servizi alla persona” (14%); minor disponibilità si osserva invece fra le imprese del turismo-ristorazione (8-9%), in quelle commerciali (7-8%) e nel comparto dei servizi operativi (meno del 7%).

Sono 20 gli Istituti (statali e paritari) di scuola secondaria di 2° grado che dovranno attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro nell'anno scolastico in corso (2016-2017): gli studenti lecchesi coinvolti saranno circa 5.000 (il 51% iscritti in 3° e il 49% iscritti in 4°). Quasi 2.800 sono studenti liceali, a cui si aggiungono 1.900 studenti negli indirizzi tecnici e altri 780/800 frequentanti indirizzi professionali.

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO. ISCRITTI 2016-17 (IN 3° e 4° CLASSE)

INDIRIZZI/ARTICOLAZIONI	3°	4°
LICEO SCIENTIFICO	685	605
opz. generale	320	290
opz. scienze applicate	290	290
opz. musicale	20	25
opz. sportivo	55	0
LICEO CLASSICO	60	55
LICEO LINGUISTICO	345	315
LICEO ARTISTICO	110	115
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	260	235
opz. generale	165	175
opz. econ. sociale	95	60
TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	250	285
opz. generale	140	155
opz. sist. inf. aziend.	45	45
opz. relaz. intern.	65	85
TECNICO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO	45	40
TECNICO MECCANICO, MECCATRONICA ED ENERGIA	85	75
opz. meccanica	60	60
opz. energia	25	15
TECNICO ELETTRICO ELETTRONICO	60	65
opz. elettrotecnica	20	25
opz. automazione	20	20
opz. elettronica	20	20
TECNICO INFORMATICO E TLC	200	200
opz. informatica	135	135
opz. telecomunicazioni	65	65
TECNICO TURISMO	160	160
TECNICO CHIMICO	60	55
opz. chimica	40	30
opz. biotecnologie	20	25
TECNICO GRAFICO E COMUNICAZIONE	75	85
TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA	10	15
PROFESSIONALE AGROALIMENTARE	20	20
PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO	190	150
PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSIST. TECNICA	85	70
PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI	25	40
PROFESSIONALE ENOGASTRON. ALBERGHIERO	100	75
opz. enogastronomia	30	25
opz. sala	25	20
opz. accoglienza turistica	20	10
opz. produzione dolciaria	25	20
TOTALE	2.825	2.660

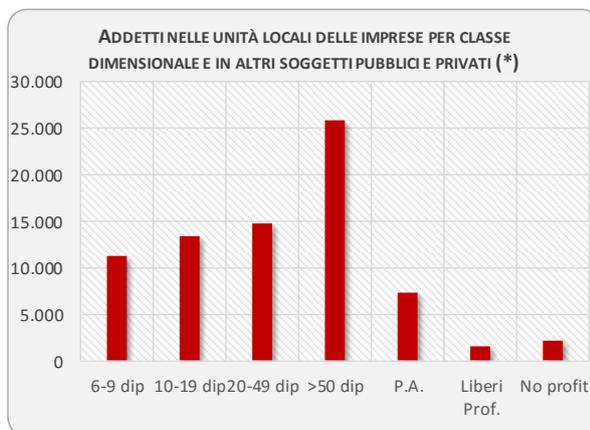
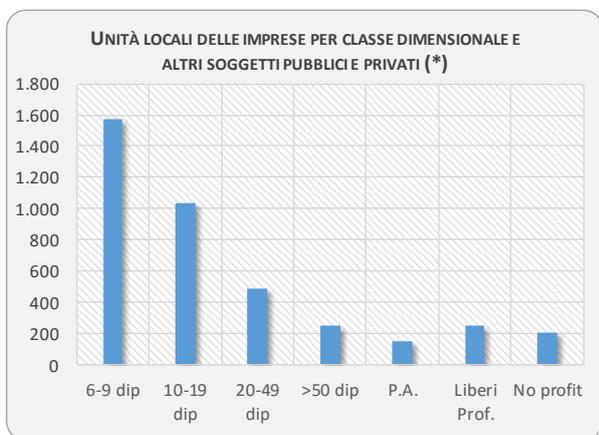
Fonte: elaborazioni di Gruppo CLAS su dati Provincia di Lecco



Si tratta di un numero consistente di studenti che potrà trovare “occasioni di alternanza” in circa 3.400 imprese presenti sul territorio lecchese (considerando le imprese con oltre 5 dipendenti) ed in altre 600/700 realtà (Istituzioni pubbliche, studi professionali, realtà non profit non iscritte nei registri camerali, ecc...). Tenendo conto dell’ampiezza dei due insiemi considerati (studenti, imprese) si osserva una prevalenza di studenti rispetto alle imprese (e gli altri soggetti). Occorre però considerare che una parte consistente degli alunni frequentanti la 3° classe sarà introdotta al percorso di “alternanza” seguendo modalità diverse (seminari,

visite guidate, attività di “impresa simulata” ecc.) rispetto alla presenza reale in un ambiente di lavoro.

E occorre pure tenere presente - più che il numero di imprese - la dimensione delle imprese e il loro numero di posti di lavoro. Questi ultimi - secondo i dati rilevati dalla Camera di Commercio di Lecco - superano le 65.000 unità (sempre considerando le imprese con più di 5 addetti) e salgono fino a sfiorare le 75.000 unità allargando l’universo di riferimento al settore pubblico, al non profit e alle libere professioni.



(*) Imprese potenzialmente coinvolgibili nel processo di Alternanza Scuola Lavoro

Fonte: elaborazioni di Gruppo CLAS su dati SMAIL e Camera di commercio di Lecco

ALLEGATO STATISTICO

LOCALIZZAZIONI E ADDETTI DELLE IMPRESE SOPRA I 5 DIPENDENTI PER LA PROVINCIA DI LECCO (*)

SETTORE DI ATTIVITÀ	TOTALE	
	UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE	ADDETTI
TOTALE ATTIVITA' AGRICOLE	28	252
TOTALE INDUSTRIA ESTRATTIVA	7	72
Industrie alimentari e delle bevande	72	1.753
Industrie tessili e abbigliamento	116	2.760
Industrie legno e mobili	64	979
Fabbricazione di carta e stampa	65	1.454
Fabbricazione di coke e prodotti chimici	26	781
Fabbr. prod. farmaceutici di base e preparati	3	194
Fabbr. art. in gomma e materie plastiche	84	2.086
Metallurgia	71	3.282
Industria meccanica	976	23.154
Altre industrie manifatturiere	48	900
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.525	37.343
TOTALE PUBLIC UTILITIES	30	737
TOTALE COSTRUZIONI	316	4.339
Commercio autoveicoli e motocicli	114	1.222
Commercio ingrosso	183	2.396
Commercio dettaglio	227	3.990
TOTALE COMMERCIO	524	7.608
Trasporto terrestre e aereo	92	1.735
Magazzinaggio e attività di supporto	16	491
Servizi postali e attività di corriere	28	449
TOTALE TRASPORTI	136	2.675
Alloggio	20	219
Attività dei servizi di ristorazione	183	2.016
TOTALE TURISMO E RISTORAZIONE	203	2.235
Attività editoriali e cinematografiche	4	34
Programmazione, trasmissione e tlc	4	69
Pr. software e servizi informatici	38	539
TOTALE EDITORIA TLC INFORMATICA	46	642
TOTALE CREDITO ASSICURATIVO	128	1.481
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIARI	5	46
Attività legali e contabilità e consul.gestionale	15	192
Studi di archit. e ingegn. e ricerca scientifica	14	211
Pubblicità e ricerche di mercato	25	291
TOTALE SERVIZI AVANZATI	54	694
Attività di noleggio e leasing operativo	4	49
Attiv.di ricerca, selezione, fornitura di person.	3	31
Serv. ag. viaggi, tour operator, serv.prenotazione	14	153
Servizi di vigilanza e investigazione	2	111
Attività di servizi per edifici e paesaggio	51	1.530
Attiv.supp.funzioni di ufficio e supp.alle imprese	23	258
TOTALE SERVIZI ALLE IMPRESE	97	2.132
TOTALE ISTRUZ., SERVIZI SANIT. E SOCIALI	181	4.135
TOTALE ALTRI SERVIZI	62	764
TOTALE	3.342	65.155

(*) Imprese coinvolgibili nel processo di Alternanza Scuola Lavoro.

Fonte: SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro (2014)

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: ONLINE IL REGISTRO NAZIONALE PER L'INCONTRO STUDENTI-IMPRESA www.scuolalavoro.registroimprese.it

The screenshot shows the website's search interface. At the top, there is a navigation bar with 'Guida', 'Chi siamo', and 'Contatti'. Below this, the site's name 'Registro Nazionale per l'alternanza ScuolaLavoro' is displayed, along with the logo for 'registroimprese.it'. A central banner reads 'Area aperta e consultabile gratuitamente'. The main search area contains a heading 'Cerca i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato' and several input fields: 'ricerca per nome o parole chiave', 'provincia percorso', 'attività economica prevalente (Ateco)', and 'figura professionale'. There are also checkboxes for 'Alternanza scuola-lavoro' and 'Apprendistato', and a 'CERCA' button. Below the search area, three icons represent 'Legge', 'Iter', and 'Profilo', each with a brief description. The footer includes 'CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA', 'Note Legali e Privacy Policy', and 'E' un servizio realizzato da IC'.

La legge n. 107/2015 ha istituito presso le Camere di Commercio il Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (art.1, comma 41) composto da:

- un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;
- una sezione speciale del registro delle imprese a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

Il portale consente:

- alle scuole di effettuare ricerche per individuare i soggetti disponibili ad offrire percorsi di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato;
- a imprese, enti e professionisti di iscriversi al Registro per l'alternanza scuola-lavoro per dare evidenza della propria disponibilità ad ospitare percorsi di alternanza. L'iscrizione è gratuita e avviene esclusivamente online dalla sezione "PROFILO" del portale.

Per approfondimenti e informazioni contatta:



Camera di Commercio
Lecco

REALIZZATO DA:



IN COLLABORAZIONE CON:



A CURA DI:



I report trimestrali e i Rapporti annuali dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro sono disponibili Sul sito della Camera di Commercio di Lecco al seguente link:
<http://www.lc.camcom.gov.it/P42A0C172S5/Osservatorio-Provinciale-del-Mercato-del-Lavoro.htm>
sul Portale di Sintesi della Provincia di Lecco:
<http://sintesi.provincia.lecco.it/opencms/export/sites/default/index.html>